



SOLIDARIETA' ALLE VITTIME DI UN VILE PESTAGGIO FASCISTA

Siamo venuti a conoscenza di una grave aggressione squadrista nei confronti di due cittadine che per tutelare il decoro della loro abitazione avevano pensato di togliere un manifesto incollato sulla facciata.

I fatti. Il 28 Aprile u.s. due cittadine, mentre staccavano un manifesto dal muro di casa (fra l'altro simili manifesti sono stati apposti sempre abusivamente in tutta la zona in occasione dell'anniversario di Ramelli), sono state aggredite da una squadraccia fascista con grida, calci, pugni, insulti e minacce. Non è stato risparmiato nemmeno un cagnolino che è stato a sua volta preso a calci. Un vero pestaggio con modalità squadrista.

L'esito per le malcapitate è stato il ricorso al pronto soccorso e la denuncia dell'accaduto al locale Comando di Pubblica Sicurezza. In seguito alle percosse, una delle vittime sta ancora male e non è in grado a distanza di giorni, di riprendere il lavoro.

Quanto accaduto si inquadra nel clima di intimidazioni instaurato da noti ambienti neofascisti nei confronti degli abitanti delle vie limitrofe a Via Paladini e Città Studi..

Atti intimidatori e addirittura persecutori di questo tipo che rendono il quartiere insicuro non possono essere tollerati e non devono rimanere impuniti. Chiediamo la mobilitazione di tutti i cittadini che hanno a cuore la democrazia.

Esprimiamo la nostra solidarietà e vicinanza verso tutti coloro che hanno subito intimidazioni e in particolare alle due donne colpite da una violenza gratuita e inaudita, un vero e proprio pestaggio degno del peggior squadristo. Auguriamo una pronta guarigione alle due vittime e chiediamo alle autorità competenti e alla magistratura di perseguire i responsabili.

La commemorazione del 29 Aprile non deve trasformarsi in apologia del fascismo con pesanti intimidazioni verso gli abitanti della zona. Abbiamo raccolto testimonianze di fatti oggetto di denuncia/querela.

Milano città Medaglia d'oro della Resistenza e Città Studi in particolare-con le numerose lapidi dei suoi martiri caduti sotto il piombo fascista o deportati nei campi di sterminio - testimonia il prezzo di sangue pagato dai suoi abitanti per liberare l'Italia e non può tollerare il ripetersi di azioni squadriste.

Nell'invitare i cittadini alla vigilanza democratica e a segnalare alle autorità competenti ogni sopruso e violazione della civile convivenza, lanciamo un appello ai partiti, alle forze democratiche e ai cittadini tutti per la difesa dell'ordine democratico e la solidarietà verso le vittime.

Sezioni Anpi 25 Aprile - Martiri di Lambrate e Ortica